


Luca Bianchi
 Direttore [Svimez](#)

IL BLOG

Il caso Ilva definisce il futuro industriale del Paese, ma serve una riflessione più ampia

06/09/2018 17:31 CEST | Aggiornato 40 minuti fa



IVAN ROMANO VIA GETTY IMAGES

Con l'accordo ormai in fase di chiusura sull'Ilva, forse, si apre una nuova pagina per il Governo gialloverde. Si apre la fase del "governo" dei problemi del Paese e si chiude, almeno temporaneamente, la lunga fase di campagna elettorale che ci accompagna ormai da quasi un anno. La dimensione economica e occupazionale del [caso Ilva](#) ha costretto, forse per la prima volta, il Ministro Di Maio a fare delle scelte sulla base non di emozioni e sensazioni ma tenendo conto degli effetti sulla carne viva del tessuto economico e sociale italiano. La partita che si è giocata sull'Ilva ha rappresentato per il Movimento cinque stelle il momento di prendere atto dei rischi di una cultura anti-industriale, spesso naif, che rifiutava la difficile sintesi che un grande Paese industriale come il nostro deve trovare tra lo sviluppo economico, necessario ad ampliare, attraverso il lavoro, il benessere dei cittadini, e la tutela della salute e dell'ambiente, precondizioni per una crescita sostenibile. Tale svolta assume ancor più valore perché riguarda un grande impianto localizzato nel Mezzogiorno. È in questa area che, anche per effetto di errori del passato, hanno fatto maggior breccia posizioni anti-industriali, cercando scorciatoie nella difficile via dello sviluppo, ipotizzando un modello passatista basato su agricoltura e turismo, fino ad arrivare alle proposte ferragostane della Lega che ipotizza il Sud come l'area di

TENDENZE



"Per interpretare Cucchi, il mio fidanzato ha perso 18 chili. Andava a dormire alle 20. Non parlava più"



più"

"Questo governo vuole rinazionalizzare i beni pubblici. Già solo per questo merita rispetto. La sinistra? Non esiste



Cento giorni da avvocato del popolo (INTERVISTA a Giuseppe Conte, di L. Annunziata)



LETTERA DI UNA PROFESSORESSA. "Intellettuali di tutto il mondo unitevi, contro la deriva pericolosa del populismo e della miseria" (di A. Botti, docente)



"Volevo fare il dottorato in Italia, ma i vincitori c'erano già. A Toronto sono stato scelto per merito"



"Il corpo era debole, ma la voce più forte che mai". È morta la presentatrice della Bbc malata di cancro

ISCRIVITI E SEGUI

Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

 **Newsletter**

ricovero per l'inverno di pensionati mitteleuropei. Una sorta di nuova Florida Mediterranea che non considera l'inadeguatezza dei servizi assistenziali e sanitari che proprio nelle Regioni Meridionali rendono più difficile la vita degli anziani.

La **SVIMEZ** aveva inviato al Ministro Di Maio una simulazione sugli effetti economici complessivi su Pil e occupazione del piano industriale Ilva proposto da AM Investco. In base al quale, tra 2018 e 2023, il Pil complessivamente attivato è pari a circa 3,1 miliardi all'anno, ovvero quasi 19 miliardi nel sessennio. Di questi 3,1 miliardi, circa il 70%, è localizzato in Puglia, l'altro 30% nel resto d'Italia, 0,9 miliardi, prevalentemente al Centro-Nord. Ciò significa che ogni euro di valore aggiunto realizzato a Taranto "ingloba" 30 centesimi di beni e servizi prodotti nel resto del paese.

Sotto il profilo occupazionale, nell'intero periodo di attuazione del piano industriale, la **SVIMEZ** valuta che la produzione complessivamente realizzata crei nei 6 anni circa 51mila posizioni lavorative, di cui 42mila in Puglia e le restanti altrove, in gran parte nel Centro-Nord. In Puglia poco più della metà dell'occupazione creata, 22mila unità, è nell'industria. Con riferimento al resto d'Italia, la situazione è invece capovolta: gran parte dei posti di lavoro creati è fuori dall'industria, 6mila posizioni su un totale di 9mila.

Cifre che rendono l'idea della centralità della questione Ilva nella definizione del futuro industriale del Paese e che fa emergere il profondo grado d'interdipendenza economica tra Nord e Sud, costringendo tutti a superare la stucchevole dicotomia emersa in questi mesi tra flat tax per il Nord e l'assistenza per il Sud, relegato alla sola proposta del reddito di cittadinanza. Il buon esito della trattativa Ilva potrebbe dunque rappresentare un punto di svolta ma è chiaramente l'inizio di un percorso. Da domani la verifica attenta e puntuale della realizzazione tempestiva delle misure di bonifica ambientale, che nel nuovo accordo sono previste più rapide, e dell'attuazione delle misure di salvaguardia effettiva dei posti di lavoro è l'impegno principale del governo nazionale e delle amministrazioni locali. Soprattutto però ci aspettiamo, in particolare per il Mezzogiorno, un cambio di passo nella proposta politica. Ripartire dallo sviluppo industriale, con politiche mirate per l'innovazione e per il trasferimento tecnologico in grado di connettere i pochi grandi insediamenti industriali ancora presenti con un tessuto di piccole e medie imprese che, nonostante la crisi, si è sviluppato in questi anni.

Oggi possiamo essere contenti che abbiamo evitato al Sud una nuova Bagnoli, dove dopo decenni di assenza di produzione non si è completata neanche la bonifica del territorio, ma per accompagnare un nuovo modello industriale basata sulla sostenibilità e sull'innovazione serve una riflessione ben più ampia sul ruolo dello Stato nell'economia e sul rilancio delle politiche industriali.

ALTRO:

- Flat Tax
- ilva
- lega
- luigi di maio
- Movimento 5 Stelle
- Politica
- svimez**

redazione@email.it

Iscriviti ora →

Twitter

Facebook

Instagram

Messenger

VIDEO

Tiziano Ferro entra in un bar in Portogallo e inizia a cantare. Ma il pubblico non sa chi sia



Di Maio a PresaDiretta: "L'acqua deve tornare pubblica: noi ne siamo costituiti per il 90%"



Giarrusso non ci sta: "Non ho commesso reati, non ho fatto crollare ponti: incompetente è chi mi accusa"



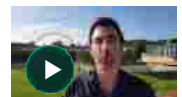
A Viterbo tutti osannano Salvini. Tranne uno



In un nuovo video si vede come il camion Basko ha evitato di finire giù dal ponte Morandi



Alessandro Antinelli preso a pallate dai giocatori della Nazionale



Meghan chiama "amore mio" Harry in pubblico. La reazione è la più dolce di sempre



"E adesso da dove cominciamo?". Le prime immagini di "Florence", la docufiction condotta da Renzi



Il commosso abbraccio di Ilaria Cucchi a Borghi. E la dedica al fratello "Stai tu così un

